



SERBIA

A cura di:
Ambasciata d'Italia - SERBIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:
**Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



Camere di Commercio italiane all'estero



ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè SERBIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEDE TURISMO SERBIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO SERBIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: SERBIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ SERBIA

- [La Serbia come estensione della piattaforma produttiva italiana](#)
- [La Serbia come regione strategica per l'espansione commerciale](#)
- [Incentivi e vantaggi finanziari, fiscali e di territorio](#)
- [Burocrazia e oneri per costituzione societarie](#)
- [Mercato fortemente teso alle riforme come da richieste di UE](#)

La Serbia come estensione della piattaforma produttiva italiana

La Serbia si e' confermata in questi anni come terra di opportunita' per gli operatori italiani: l'espansione delle nostre aziende, che trovano in Serbia un territorio nel quale aumentare e diversificare la propria produzione ed i propri servizi, consente loro di rafforzare il proprio percorso verso la leadership globale, con particolare attenzione ai mercati emergenti ai quali la Serbia e' legata da accordi di libero scambio.

La Serbia come regione strategica per l'espansione commerciale

I Paesi della regione che confinano e commerciano con la Serbia costituiscono, insieme al mercato interno, un mercato regionale di oltre 90 milioni di abitanti all'interno del quale la Serbia riveste un ruolo centrale e strategico che si estende anche a Russia, Bielorussia, Kazakistan e Turchia (Paesi con i quali la Serbia ha firmato accordi di libero scambio).

Incentivi e vantaggi finanziari, fiscali e di territorio

Numerosi sono gli incentivi fiscali e vantaggi finanziari e territoriali. Oltre a quelli del Governo centrale, ci sono molti vantaggi offerti dalle varie municipalita' che concorrono tra loro per l'insediamento di aziende in grado di assumere mano d'opera. Da segnalare la creazione di numerose Free Zones, con regimi fiscali assai agevolati. La RAS (Agenzia per lo Sviluppo della Serbia) ha sostituito nel 2017 la SIEPA nell'importante compito di accompagnamento degli investitori esteri.

Burocrazia e oneri per costituzione societarie

Sono stati ulteriormente ridotti gli oneri per la costituzione societaria, ed anche i tempi risultano significativamente diminuiti. Nel corso del 2015 e' stata approvata la riforma dei permessi di costruzione e nel 2016 e' stata approvata la nuova legge sugli investimenti. La legge 44/2018 ha emendato poi la Legge sull'impresa, apportando significativi miglioramenti. L'atteggiamento delle istituzioni verso gli investitori stranieri risulta positivo. Occorre migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e del sistema fiscale, e rafforzare la lotta alla corruzione e all'economia sommersa.

Mercato fortemente teso alle riforme come da richieste di UE

La Serbia ha ormai definitivamente avviato il proprio percorso per entrare in Europa e per questo motivo e' spinta sempre piu' ad applicare norme e leggi compatibili con quelle europee. Sul totale di 35 capitoli negoziali, sono 16 quelli finora aperti nei negoziati con Bruxelles, di cui due provvisoriamente chiusi. Cio' portera' ad una maggiore apertura del mercato che permettera' quindi un piu' facile inserimento delle societa' nell'economia serba.

Ultimo aggiornamento: 11/06/2019

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica di Serbia
Superficie	88.361 kmq
Lingua	Serba
Religione	Cristiana ortodossa
Moneta	Dinaro serbo (RSD)

Ultimo aggiornamento: 01/02/2019

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Attività finanziarie e assicurative](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Costruzioni](#)
- [Prodotti tessili](#)

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

La presenza in Serbia della fabbrica Fiat di Kragujevac, dove viene prodotto il modello 500L, ha dato il via a grandi opportunità per i nostri operatori attivi lungo tutta la catena di produzione e servizi legata all'indotto automotive ed in generale ad una presenza industriale di queste dimensioni (gli impianti occupano circa 6 Milioni di metri cubi). Durante il 2019 dovrebbe essere definito il nuovo piano industriale FCA per lo stabilimento serbo.

Attività finanziarie e assicurative

Il settore bancario ed assicurativo è rappresentato da Banca Intesa (15,8% del mercato, prima banca del Paese) e Unicredit (11,9%, seconda banca del Paese) per le banche e dal Gruppo Generali per le Assicurazioni. Le due banche italiane controllano circa il 27,7% del mercato (dati giugno 2018) mentre il Gruppo Generali (26,1% del mercato, controlla anche la Delta assicurazioni) e DDOR Fondiaria SAI (8% del mercato) coprono il 34,1% del mercato serbo (dati settembre 2018). Funzione primaria dei suddetti gruppi, oltre a quello di operare per le aziende locali, risulta essere anche quello di accompagnamento ed assistenza alle società italiane che intendono investire in Serbia.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

È in forte rialzo l'interesse per il settore dell'energia, che le Autorità locali considerano di particolare importanza per lo sviluppo economico dell'industria serba. Anche in questo settore operano diversi gruppi italiani, tra i quali SECI Maccaferri, Edison, e la Fintel Energia in JV con la serba MK (che recentemente ha inaugurato due impianti eolici) ed altre società di media grandezza interessate anche alle energie derivanti dalle biomasse. Recentemente la Serbia ha anche ratificato l'accordo di collaborazione energetica con l'Italia che porterà alla collaborazione tra i due Paesi per la costruzione di centrali idroelettriche che forniranno elettricità anche all'Italia. Grande interesse per le rinnovabili: inaugurato ad aprile 2017 il portale delle energie rinnovabili, ad opera della Camera di Commercio serba (<http://www.zelenaenergija.pks.rs>).

Costruzioni

Il mercato delle costruzioni, unitamente a quello delle infrastrutture, abbandonati per anni a causa della guerra, sta ormai rapidamente sviluppandosi con l'aiuto delle organizzazioni internazionali, e soprattutto della UE. Le società italiane anche in questo settore sono ben inserite, soprattutto la Italferr che si è aggiudicata diversi progetti di costruzione di infrastrutture. È presente inoltre la società Taddei che in consorzio con il gruppo spagnolo ASVI si è aggiudicata un importante lavoro di 45 milioni di Euro finanziato con i fondi IPA. Tra le medie imprese si annovera la Martini che ha investito nella produzione di prefabbricati di cemento armato per il mercato balcanico.

La recente approvazione della nuova legge sulle licenze edilizie ha già avuto un notevole impatto in termini di velocità di rilascio (5 giorni a Belgrado) e, dal primo gennaio, la completa informatizzazione del processo consentirà di ottenere una licenza edilizia per via telematica "solo con un click". Approvate anche la legge per la conversione dei diritti dei terreni e in corso di approvazione le leggi sulla legalizzazione degli immobili e sui servizi comunali.

Prodotti tessili

In questo settore operano numerose società italiane dalle grandi come Benetton, Calzedonia e Golden Lady, alle medie come Pompea e Fulgar. Rappresenta uno dei settori più in crescita con le società italiane. La Aunde ha lanciato a ottobre 2016 la costruzione del secondo stabilimento in Serbia per la produzione di prodotti tessili per sedili di autovetture (è uno tra i maggiori fornitori per l'industria automobilistica).

Ultimo aggiornamento: 23/01/2019

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti tessili](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi](#)
- [Flussi turistici](#)

Macchinari e apparecchiature

Macchine di impiego generale: tradizionalmente una delle prime voci dell'export italiano in Serbia. Si evidenzia la necessita' di rinnovamento del parco industriale serbo. I principali sub-settori sono: lavorazione dei metalli, produzione di macchine industriali, fabbricazione di mezzi di trasporto, e apparecchiature elettriche. Le industrie del settore da considerare di importanza strategica sono: trasporto di attrezzature per l'industria (traffico stradale e ferroviario), elettronica, meccanica agraria, industria della difesa, ricostruzione e manutenzione del sistema industriale in Serbia in generale, costruzioni navali. I partner più importanti delle esportazioni in Serbia sono tradizionalmente la Germania, la Cina (a causa delle importazioni di apparecchi elettrici) e l'Italia.

Prodotti tessili

I prodotti tessili rappresentano un elemento essenziale per lo sviluppo dell'industria dell'abbigliamento che già attira molte imprese italiane. Da una parte il settore è fortemente influenzato dalle importazioni e dall'altra parte è orientato anche all'export. Il settore tessile è ulteriormente caratterizzato da un'alta intensità della manodopera e da una lunga tradizione nell'export nel mercato europeo e mondiale con produzione generalmente organizzata in piccole e medie imprese. Le grandi imprese del settore rinascono ultimamente da investimenti esteri, nuovi insediamenti produttivi e accordi di lavorazione conto terzi. Uno dei pochi accordi bilaterali di libero scambio che la Serbia ha avuto con l'UE si riferisce proprio ai prodotti del settore e questo ha favorito gli evidenti sviluppi. È infatti il settanta per cento delle esportazioni serbe di prodotti tessili e calzature che avviene proprio nell'UE. L'entrata in vigore dell'accordo commerciale interinale con l'Unione europea, così come l'accordo di libero scambio con la Turchia, ha dato alla Serbia la possibilità di sviluppo di collaborazioni specifiche con la Turchia, la Federazione Russa, l'UE e i paesi CEFTA e questo offre agli imprenditori del settore l'accesso ad un mercato di quasi 800 milioni di consumatori. In questo riguardo, il settore tessile in Serbia è molto attraente per investitori esteri come lo è per imprenditori da tutto il mondo oltre a quelli provenienti dai paesi limitrofi.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

La Serbia ha favorevoli condizioni agroecologiche, una produzione agricola diversificata, agricoltori esperti e degli ottimi istituti scientifici. Il valore della struttura della produzione agricola proviene dal 70% della produzione vegetale e dal 30% della produzione di bestiame. La Serbia ha circa 5.092.000 ettari di terreni agricoli (0,68 ettari pro capite), di cui 4,218 milioni di ettari di terra coltivabile (0,56 ettari pro capite). I prodotti agricoli più importanti in Serbia sono mais, grano, girasoli, barbabietole da zucchero, soia, patate, mele, prugne, uva, carne di maiale, manzo e pollame, prodotti caseari. Si stanno fortemente sviluppando produzioni intensive di ortaggi e nuove coltivazioni di frutta, spesso appoggiate a know-how e tecnologie italiane, come ad esempio le coltivazioni di nocciolo grazie agli investimenti di Ferrero. Questo settore in Serbia offre ottime possibilità per gli imprenditori italiani.

Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi

La tecnologia dell'informatica, insieme alla formazione e allo sviluppo del settore IT negli ultimi anni, sono stati riconosciuti dallo Stato come un aspetto importante per lo sviluppo delle società e dell'economia serba. In questo senso, il governo serbo offre importanti sovvenzioni per gli investimenti e per le imprese del settore. La produzione moderna del settore IT in Serbia comprende: produttori e distributori di computer e apparecchiature informatiche, nonché i produttori e distributori di servizi informatici e software. Il settore IT Serbo si avvale di un significativo numero di esperti, di cui oltre il 60% sono laureati. Il settore delle telecomunicazioni impiega la maggior parte dei dipendenti, mentre un minore numero degli esperti lavora nel settore della consulenza IT.

Flussi turistici

Sebbene numerosi siano i turisti serbi che visitano l'Italia ogni anno e nonostante la limitata dimensione del mercato, sussistono tuttavia notevoli margini per attrarre ancora più turisti verso l'Italia. Attualmente le destinazioni più popolari sono le grandi città d'arte e le località sciistiche del Nord Italia.

Ultimo aggiornamento: 12/06/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

STRUTTURA ISTITUZIONALE E POPOLAZIONE

Dati di base

Superficie:

88.361 Km²

Capitale:

Belgrado

Principali altre città:

Novi Sad, Niš, Subotica, Krusevac, Kragujevac, Leskovac

Nome Ufficiale:

Repubblica di Serbia

Forma di Governo:

Governo parlamentare

Sistema Legale:

La nuova Costituzione della Repubblica di Serbia è stata promulgata l'8 novembre 2006.

Suffragio:

Universale dal compimento del 18° anno di età.

Popolazione ed indicatori sociali

Popolazione:

7.489.000 ab.

Asp.di vita alla nascita:

73 anni (uomini); 79 anni (donne)

Gruppi etnici:

Ungheresi, Rumeni, Slovacchi, Rom, Bulgari, Albanesi

Religioni:

Cristiani Ortodossi 65%, Cattolici 4% Protestanti 1%

Lingue:

Lingua ufficiale: serbo. Altre lingue minoritarie.

INQUADRAMENTO POLITICO

Il 5 giugno 2006 è stata proclamata la nascita della Repubblica di Serbia, Stato successore dell'Unione di Serbia e Montenegro, sciolta a seguito della dichiarazione d'indipendenza del Montenegro, il 3 giugno 2006.

L'Unione di Serbia e Montenegro era stata istituita il 4 febbraio 2003 quale Stato successore della Repubblica Federale di Jugoslavia (RFJ), a sua volta fondata nel 1992 dopo la dissoluzione della Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia a seguito della secessione di Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina e Macedonia.

La vigente Costituzione della Repubblica di Serbia include quale parte integrante del Paese anche il Kosovo che, sulla base della Risoluzione ONU 1244 del 1999, è stato amministrato da una Missione delle Nazioni Unite (UNMIK) fino al 17 febbraio 2008, allorché ha dichiarato la propria indipendenza, che Belgrado non ha però riconosciuto.

Nell'aprile 2008 la Serbia ha firmato un Accordo di Stabilizzazione ed Associazione con l'Unione Europea.

Nel dicembre 2009 è stato abolito l'obbligo del visto di ingresso per i cittadini serbi nei Paesi UE dell'Area Schengen.

Nello stesso mese di dicembre 2009 la Serbia ha presentato la domanda di candidatura all'Unione Europea. Nell'ottobre 2010 il Consiglio Europeo ha trasmesso tale domanda alla Commissione Europea, che il 12 ottobre 2011 ha espresso il proprio parere favorevole al riguardo.

Il 1° marzo 2012 il Consiglio Europeo ha accettato la candidatura serba all'Unione Europea e il 21 gennaio 2014 si sono aperti i negoziati per l'adesione all'UE. Gli ultimi capitoli negoziali aperti (a dicembre 2018) sono il numero 17 (Economia e politica monetaria) e il 18 – Statistiche; Belgrado ha portato così a 16 i capitoli aperti nei negoziati con Bruxelles, di cui due provvisoriamente chiusi.

Ad aprile 2016 si sono svolte le elezioni politiche anticipate, che hanno visto la riconferma al potere del Partito del Premier Vucic (SNS) che, a seguito delle elezioni presidenziali tenutesi ad aprile 2017, è divenuto il nuovo Presidente della Repubblica. Dal 29 giugno 2017 Ana Brnabić è il nuovo primo ministro della Serbia, prima donna nella storia del suo paese ad assumere tale incarico.

Da dicembre 2018 sono in corso pacifiche proteste anti-governative, con cortei nelle principali città che si tengono normalmente il sabato sera. Ciò nonostante, appare probabile che il Governo termini regolarmente il proprio mandato (in scadenza nel 2020), in quanto l'opposizione rimane debole e divisa.

Le relazioni interregionali, in particolare con la Croazia, rimangono tese, così come quelle con il Kosovo, soprattutto dopo la recente imposizione di dazi da parte di quest'ultimo sui prodotti in arrivo dalla Serbia, oltre naturalmente che per le storiche questioni territoriali sulle zone di confine.

Ultimo aggiornamento: 14/02/2019

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Le relazioni internazionali della Serbia sono condotte attraverso il Ministero degli Affari Esteri (<http://www.mfa.gov.rs/en/index.php?lang=eng>). La Serbia ha una rete di 64 Ambasciate e 22 Consolati nel mondo.

La Serbia è membro delle Nazioni Unite dal 2000, dell'OSCE dal 2000, del Consiglio d'Europa dal 2003 (riconosciuta nel 2006 la separazione dal Montenegro).

La Serbia ha presentato domanda per divenire Stato Membro dell'UE nel dicembre 2009. Nello stesso mese la UE ha sbloccato l'Accordo Interinale di Libero Scambio (Interim Trade Agreement) con la Serbia; dal 2010 è avviato il processo di ratifica dell'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione tra UE e Serbia. Dal dicembre 2009 la Serbia è stata inserita nella c.d. "Lista Bianca" Schengen, liberalizzando i visti turistici per i cittadini serbi in viaggio verso l'UE. Nel marzo 2012 la Serbia ha ricevuto lo status di Candidato dall'Unione Europea. Il 21 gennaio 2014 si sono aperti i negoziati per l'adesione all'UE. A dicembre 2018 i capitoli negoziali aperti sono i seguenti: 5 (Appalti pubblici), 7 (diritto alla proprietà intellettuale), 17 e 18 relativi rispettivamente all'allineamento della legislazione con quella europea nell'ambito della politica economica e monetaria e all'allineamento nel campo della statistica, 20 (Impresa/Politica industriale), 23 (Magistratura/Diritti fondamentali), 32 (controllo finanziario), 25 - Scienza/Ricerca (chiuso), 26 - Educazione/Cultura (chiuso), 29 (Unione doganale), 29 (unione doganale), 35 (rapporti con il Kosovo), in totale 16 i capitoli aperti su 35.

Ultimo aggiornamento: 23/01/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

La Serbia ha un sistema economico in transizione basato sul settore manifatturiero e sulle esportazioni. Lo Stato ha un peso forte in molti settori dell'Economia ma il Paese sta puntando ad aumentare la propria cultura "di mercato" e l'integrazione internazionale (dal 2000 e' rientrata nell'FMI, nella Banca Mondiale, nella BERS, nel gennaio del 2014 sono partiti i negoziati per l'adesione all'UE, che vedono a dicembre 2018 aperti 16 capitoli negoziali).

Secondo il Global Competitiveness Index 4.0 2018 del World Economic Forum la Serbia ha migliorato la sua posizione nella classifica che misura la competitività a livello globale di 140 Paesi, passando dalla 70^a posizione alla 65^a. La Banca Mondiale ha invece arretrato la Serbia dalla 43^a alla 48^a posizione nel suo Doing Business Ranking 2018. Infine, a fine 2018, le agenzie Fitch e Standard and Poor's hanno confermato il rating del Paese da a BB. Questo quadro, per quanto riconducibile a criteri di misurazione non univoci e al di là delle perduranti carenze strutturali (dismissioni di grandi imprese statali, difficoltà del rafforzamento dello stato di diritto) che pesano sulle prospettive di crescita di più lungo periodo, è senz'altro indicativo di un andamento generalmente positivo dell'economia serba. I principali dati macroeconomici, tra cui la bassa inflazione, un deficit di bilancio contenuto, l'aumento della quota del risparmio nazionale sul PIL, si mostrano infatti soddisfacenti nel 2018 e in linea con gli obiettivi governativi di stabilità macroeconomica.

In attesa dei dati macroeconomici consolidati per il 2018 da parte del Governo serbo, si segnala il positivo outlook sul Paese balcanico da parte del FMI, che ha evidenziato una crescita del PIL pari al 4,4% (superiore a quella stimata), un surplus di bilancio di circa 272 milioni di Euro e un rapporto debito pubblico/PIL al 50%.

Anticipati (a inizio gennaio 2019) da parte dell'Ente statistico serbo, anche i dati della produzione industriale 2018, in aumento del 1,3% rispetto al 2017. Per il 2018 l'inflazione dovrebbe attestarsi al 2% e la disoccupazione scendere sotto al 12%, con una crescita del salario reale intorno al 3,8%.

Le riserve valutarie ammontavano a fine dicembre 2018 a 12,89 MLD di Euro.

Per quanto riguarda il commercio estero nel 2018, rispetto a un anno prima, le esportazioni hanno fatto segnare un +8,1% e le importazioni un +13%.

Continua infine il trend positivo del turismo, ormai divenuto una rilevante fonte di reddito per il Paese. Secondo i dati forniti dall'Ente statistico serbo, a novembre 2018 si è registrato un incremento del 15,3% del numero totale dei turisti rispetto a novembre 2017, mentre il numero di pernottamenti nello stesso periodo ha visto un aumento del 13,3%.

Fra i punti "problematici" va citato il peso della burocrazia (che il Governo sta puntando a semplificare con una serie di riforme) e l'ancora pesante zavorra di alcune aziende di Stato.

Ultimo aggiornamento: 13/02/2019

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

La Serbia, paese candidato all'adesione all'Unione Europea dal marzo 2012, beneficia all'incirca di 200 milioni di euro di finanziamenti comunitari all'anno. Lo status di candidato ufficiale permetterà nei prossimi mesi di utilizzare tutte le 5 componenti dei fondi IPA, mentre attualmente le uniche componenti del finanziamento riguardano institution building e cross border cooperation.

Il Paese sta lavorando per migliorare la propria cultura di mercato e del "rule of law" e l'efficienza del sistema pubblico e per combattere burocrazia e corruzione.

Ultimi sviluppi

Le prioritari dell'esecutivo Brnabic sono quelle di ridurre la spesa pubblica e incentivare la crescita economica attraverso un percorso di riforma che prevede una revisione dell'Amministrazione pubblica (in particolare sanità ed educazione), un ridimensionamento degli impiegati del settore pubblico e degli stipendi statali e la privatizzazione di larga parte delle imprese pubbliche.

Decisive risulteranno quindi le riforme strutturali. In questo contesto il processo di adesione alla UE si dimostra essenziale: finora la Serbia, sul totale di 35 capitoli negoziali, sono 16 quelli finora aperti nei negoziati con Bruxelles, di cui due provvisoriamente chiusi (dati di giugno 2019).

Sul piano macroeconomico, positivi sono stati i risultati delle riforme finora intraprese, in particolare:

- I fondamentali macroeconomici sono solidi e la stabilità è stata preservata;

- Si e' realizzato un surplus di bilancio;
- Il costo dei finanziamenti alle PMI è diminuito;
- La performance del mercato del lavoro è migliorata ulteriormente.

Aspetti ancora da migliorare:

- Lo Stato ha ancora una forte impronta nell'economia;
- Le riforme strutturali della pubblica amministrazione, autorità fiscali e imprese statali (SOE) avanzano lentamente, prolungando inefficienze di vecchia data;
- Il tasso di attività giovanile risulta diminuito;
- Il settore privato è sottosviluppato e ostacolato da debolezze nello stato di diritto;
- La qualità e rilevanza dell'istruzione e della formazione non corrisponde pienamente alle esigenze sociali ed economiche;
- Gli investimenti sono aumentati ma rimangono insufficienti per colmare le lacune infrastrutturali;
- Nonostante alcuni miglioramenti, le PMI si trovano ancora ad affrontare una serie di problemi e sfide, tra cui un ambiente di business volatile e una marcata concorrenza sleale.

Ultimo aggiornamento: 14/06/2019

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2017	2018
PIL Nominale (mln €)	30.000	34.274	33.278	32.909	39.390	44.767
Variazione del PIL reale (%)	-1,7	2	-1,8	0,7	2	4,4
Popolazione (mln)	7,1	7,1	7,1	7,1	7	7
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	11.503	11.907	13.699	13.995	16.073	17.049
Disoccupazione (%)	23	23	19,7	19,3	13,5	12,8
Debito pubblico (% PIL)	60	57	70,4	77	57,9	55,9
Inflazione (%)	13	5,5	2,1	1,5	3	2
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	-1,72	4,88	3,23	6,07	14	13,6

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU, FMI e Ufficio Statistico serbo

Ultimo aggiornamento: 14/02/2019

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2013	2014	2015
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-4.155	-4.018	-4.506
Saldo dei Servizi (mln. €)	321	438,84	901,29
Saldo dei Redditi (mln. €)	-1.418	-1.402,33	-1.802,59
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	2.967	3.010,91	3.605,19
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-2.284	-1.970,64	-1.802,59
Riserve internazionali (mln. €)	11.618	9.068,87	9.914,28

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 09/05/2016

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Gas naturale	Milioni di metri cubi	424	617	672	661	630	626	595
Lignite	Tonnellate	37563	40286	37707	39753	29340	37308	37934
Rame	Tonnellate	10665	12216	14346	16673	16714	17108	17845

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4	90	4,1	78	60,88	65
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,3	87	4,5	74		
Istituzioni (25%)	3,3	115	3,4	104	51,6	76
Infrastrutture (25%)	3,9	74	4,1	75	72,95	48
Ambiente macroeconomico (25%)	4,1	103	4,6	72	75	64
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6	53	6	52	81,45	67
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,9	90	4	82		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,4	69	4,6	59	67,54	56
Efficienza del mercato dei beni (17%)	3,8	121	4	110	56,46	66
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,8	106	4	92	61,51	52
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,4	110	3,6	101	55,86	79
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,1	70	4,2	72	56,93	60
Dimensione del mercato (17%)	3,6	74	3,7	74	50,66	75
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,1	120	3,3	104		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,2	125	3,5	110	60,94	59
Innovazione (50%)	3	108	3,1	95	39,68	56

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 19/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	62,1	77	58,9	99	63,9	69

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 19/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4	71	3,7	89
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	4,3	46	3,2	112
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	4,3	46	3,2	112
Amministrazione doganale (25%)	4	67	4,2	78
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	4,3	59	4,2	78
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,5	72	4,2	78
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	3,1	75	4,2	78
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3,7	75	3,8	69
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,1	118	2,6	103
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	4	43	4,3	55
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	4,1	57	4,4	54
Contesto business (25%)	3,9	91	3,7	104
Regolamentazione (50%)	3,1	116	3,7	104
Sicurezza (50%)	4,6	80	3,7	104

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 09/05/2016

[^Top^](#)

	2012	2014
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	68	80,2

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 09/05/2016

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	14,8	9	12,5
Aliquote fiscali	5,7	11,7	12,5
Burocrazia statale inefficiente	11,9	10,6	11,7
Scarsa salute pubblica	0,6	0,4	1,9
Corruzione	10	8,7	11,4
Crimine e Furti	4,4	4,5	4,6
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	6,5	5,5	6,7
Forza lavoro non adeguatamente istruita	5,3	7,9	2,7
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	5,8	6,9	4,7
Inflazione	2,5	0,6	1,7
Instabilità delle politiche	10,6	9	8,9
Instabilità del governo/colpi di stato	6,1	6,3	3,1
Normative del lavoro restrittive	3,9	3,7	3
Normative fiscali	5,1	8,1	7,4
Regolamenti sulla valuta estera	4,2	3,4	4,2
Insufficiente capacità di innovare	2,7	3,7	2,8

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 20/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2011	2012	2014
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	4.160		4.452
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	400		162
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per kWh.	€ per kWh	6,3		0,06
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,9		1,28
Aliquota fiscale corporate media.	%	10		15
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	18	18	20
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	20		15

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat, EIU, Statistical Office of Serbia

Ultimo aggiornamento: 09/05/2016

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

La remunerazione media si riferisce al totale della forza lavoro in Serbia.

Ultimo aggiornamento: 09/05/2016

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		43		48
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		32		40
Procedure - numero (25%)	5		5	
Tempo - giorni (25%)	5,5		5,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	2,3		2,2	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		10		11
Procedure - numero (33,3%)	11		11	
Tempo - giorni (33,3%)	110		106	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1,8		1,7	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		96		104
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	125		125	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	223,5		212,1	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		57		55
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	21		21	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	2,8		2,8	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		55		60
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	6		7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	7		6	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		76		83
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Tasse (Posizione nel ranking)		82		79
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	33		33	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	225,5		225,5	
Tassazione dei profitti (33,3%)	16		36,6	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		23		23
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	4		4	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	47		47	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	2		2	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	35		35	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	4		4	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	52		52	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	3		3	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	35		35	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		60		65
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	635		635	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	40,8		40,8	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	13		13	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		48		49

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/03/2019

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

L'accesso al credito per gli operatori italiani e' favorito dalla presenza di importanti attori del nostro Paese tra gli operatori creditizi: Banca Intesa ed Unicredit sono rispettivamente la prima e la terza banca serba, per capitalizzazione. Secondo gli ultimi dati della NBS (settembre 2018) Intesa detiene il 16,1% del mercato e Unicredit l'11,7%. Sono (a novembre 2018) 27 le Banche presenti nel Paese, 17 le società di Leasing e 21 le società di Assicurazioni (Fonte NBS).

Si tratta inoltre di operatori 'sistemici' il cui inserimento nel quadro socio-economico ed istituzionale e' pieno, ed il cui ruolo di sostegno al tessuto produttivo e' largamente apprezzato.

A maggio 2019, l'agenzia internazionale "Fitch Ratings" ha attribuito alla Serbia il livello BB (stable outlook) al rating dei crediti a lungo termine in valuta locale o estera.

Da segnalare che Fondo europeo per gli investimenti (FEI) ha firmato un accordo di garanzia con UniCredit Bank Serbia JSC e un accordo di integrazione con Banca Intesa AD Beograd nell'ambito del programma COSME, il programma della Commissione europea per le piccole e medie imprese (PMI), mettendo a disposizione 260 milioni di euro di prestiti a favore di oltre 6.000 PMI in Serbia.

Ultimo aggiornamento: 14/06/2019

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Elementi di valutazione politica](#)
- [Conflitti](#)
- [Rapporti con OOII](#)
- [OMC](#)
- [nd](#)

Elementi di valutazione politica

Governance: il quadro politico è sufficientemente stabile. Il nuovo corso politico avviato dalle elezioni del maggio 2012 (e confermato dalla tornata elettorale del marzo 2014 e del 2016 che ha determinato un ulteriore rafforzamento dell'SNS) evolve coerentemente con le dinamiche proprie di una democrazia parlamentare. Gli effetti sul piano politico di un quadro congiunturale economico difficile non hanno sinora impatti dirompenti sulla complessiva stabilità.

Conflitti

Non sono presenti conflitti. Le più sensibili questioni politiche non mettono al momento in discussione la stabilità e la sicurezza complessive. Negli ultimi mesi e' tornata a salire la tensione con il Kosovo per via dei dazi imposti da quest'ultimo alle importazioni dalla Serbia.

Rapporti con OOII

Il rapporto con le IFI, largamente ispirato alla prospettiva di integrazione europea, è positivo oltre che di fondamentale importanza per il futuro del Paese. L'Unione Europea è il principale punto di riferimento internazionale di Belgrado, sia in ambito politico che economico. Il Fondo Monetario segue attentamente la politica fiscale serba e valuta in questa fase la possibilità di nuovi programmi di assistenza in base ai risultati ottenuti da Belgrado in termini di controllo dei conti pubblici. Il programma del FMI (SBA da 1,2 MLD di dollari) si e' concluso a febbraio 2018 e successivamente e' stato siglato un PCI (Policy Coordination Instrument), accordo di natura non finanziaria ma di supporto all'azione di riforma economica, che terminerà a gennaio 2021.

OMC

La Serbia non è membro dell'OMC, anche in ragione di un nodo irrisolto circa la propria legislazione che interdice l'uso di OGM a fini di protezione della produzione domestica. L'accesso all'OMC appare comunque necessario anche alla luce dei negoziati UE e garantirebbe inoltre una maggiore sicurezza agli investitori esteri.

nd

Ultimo aggiornamento: 01/02/2019

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Livello della struttura produttiva](#)
- [Incidenza dell'apparato statale](#)
- [Rapporti con le organizzazioni internazionali](#)
- [Investimenti esteri](#)
- [Settore finanziario](#)

Livello della struttura produttiva

Struttura produttiva: il tessuto produttivo è, per natura e composizione, comparabile a quello di altre economie di mercato, con una componente ancora importante del settore agricolo (oltre l'11% del PIL). Notevole il tasso di piccole e medie imprese. Il livello tecnologico-industriale è però stato fortemente indebolito negli anni '90 e la via della crescita e del recupero di produttività e competitività, perseguita con buon successo fino al 2008, non è stata aiutata dall'avvio della crisi globale, alla quale l'economia serba, per dimensioni e natura, è particolarmente esposta.

Incidenza dell'apparato statale

L'intervento dello Stato nell'economia rimane molto importante, con alcuni effetti di distorsione della concorrenza in particolare nel campo delle aziende di Stato, che tuttavia stanno ora subendo un imponente processo di privatizzazione, intensificatosi nel corso degli anni 2015-2018. Rimangono ancora alcune grosse aziende da privatizzare. Importante quella avvenuta a fine 2018 del complesso minerario di BOR.

Rapporti con le organizzazioni internazionali

Il rapporto con le IFI, largamente ispirato alla prospettiva di integrazione europea, è positivo oltre che di fondamentale importanza per il futuro del Paese. L'Unione Europea è il principale punto di riferimento internazionale di Belgrado, sia in ambito politico che economico. Il Fondo Monetario segue attentamente la politica fiscale serba e valuta in questa fase la possibilità di nuovi programmi di assistenza in base ai risultati ottenuti da Belgrado in termini di controllo dei conti pubblici.

Investimenti esteri

L'atteggiamento istituzionale verso gli investitori esteri è di apertura e sostegno, pur in presenza delle complessità proprie di un'economia di mercato relativamente giovane e di un tessuto produttivo fortemente indebolito negli anni novanta e non aiutato a crescere dalla crisi globale di questi anni. Sono significativi gli sforzi operati per l'attrazione degli Investimenti Diretti Esteri, anche attraverso la nuova Agenzia per lo Sviluppo della Serbia, e competitivo il quadro fiscale e giuslavoristico. Approvata a fine 2015 la nuova legge sugli investimenti.

Settore finanziario

Il settore finanziario privato rappresenta nel contesto economico serbo un punto di forza, per la presenza nel Paese di istituti di credito internazionali solidi e apprezzati anche dalle autorità di Belgrado per aver reagito con equilibrio alle fasi più complesse della crisi. Spicca la presenza italiana con Banca Intesa ed Unicredit, rispettivamente primo e secondo operatore per capitalizzazione

Ultimo aggiornamento: 01/02/2019

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Investimenti esteri](#)
- [Investimenti esteri 2](#)
- [Certeza del diritto](#)
- [nd](#)
- [nd](#)

Investimenti esteri

L'atteggiamento istituzionale verso gli investitori esteri è di apertura e sostegno, pur in presenza delle complessità proprie di un'economia di mercato relativamente giovane e di un tessuto produttivo fortemente indebolito negli anni '90 e non aiutato a crescere dalla crisi globale di questi anni. Sono significativi gli sforzi operati per l'attrazione degli IDE, anche attraverso la nuova Agenzia per lo Sviluppo della Serbia, introdotta dalla nuova legge sugli investimenti di fine 2015.

Investimenti esteri 2

Fattori, questi, che fanno della Serbia un luogo attraente per gli investimenti sia dal punto di vista dei costi che da quello commerciale, essendo il Paese al centro di un mercato di quasi 80 milioni di persone (CEFTA) ai quali vanno aggiunti i dinamici mercati della Russia e della Turchia. L'ammodernamento delle infrastrutture, soprattutto con l'aiuto delle IFI e della UE, riveste natura di priorità e presenta importanti opportunità per gli operatori

internazionali.

Certezza del diritto

La protezione degli investitori, sebbene esistano leggi a loro tutela, spesso trova ostacoli nella burocrazia e nella lungaggine dei procedimenti giudiziari. E' in corso di revisione la normativa sul Public Procurement, così come il sistema dei controlli amministrativo-fiscali alle aziende.

nd

nd

Ultimo aggiornamento: 11/06/2019

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW****Panorama dei rapporti economici e Commerciali tra Italia e Serbia**

Nel 2018 l'Italia è stato il secondo partner commerciale della Serbia (secondo Paese fornitore, preceduta da Germania e seguita dalla Cina; primo Paese acquirente, seguita da Germania e Bosnia-Erzegovina). Secondo dati dell'Ufficio statistico serbo, nel 2018 l'interscambio è stato di 4,04 miliardi di euro con 2,05 miliardi di export italiano (9,3% dell'import totale della Serbia – prime voci: autovetture, prodotti tessili e macchinari) e 1,99 miliardi di import italiano (12,2% dell'export totale della Serbia – principali voci: autovetture, abbigliamento e calzature).

Nel 2018 le esportazioni italiane in Serbia hanno registrato un +4,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre l'import italiano è rimasto sostanzialmente invariato.

Secondo i dati dell'Agenzia per lo sviluppo della Serbia (RAS), l'Italia rappresenta anche il primo investitore estero in Serbia con una presenza di circa 600 aziende, una quota di capitale investito stimata in circa 3 miliardi di Euro (51.6 milioni di euro di IDE nel terzo trimestre 2018 (Fonte: National Bank of Serbia) ed un volume d'affari di oltre 2,5 miliardi di Euro. Fra i principali settori di attività: quello automobilistico (la Fiat, che nella città di Kragujevac produce la "500L", rappresenta il primo investimento estero in Serbia). Al seguito del gruppo di Torino sono inoltre giunte diverse imprese dell'indotto; bancario (IntesaSanpaolo e Unicredit detengono il 27,7% del mercato locale); assicurativo (Delta Generali e SAI-Fondiarica hanno il 34,1% del mercato serbo); tessile (in Serbia hanno una forte presenza il Gruppo Benetton e, nel settore delle calze, Calzedonia, Pompea e Goldenlady); calzaturiero (Geox); agricolo (ci sono buone prospettive di ampliare la collaborazione nell'esportazione di macchine per l'agricoltura e il food-processing, importanti gruppi, come Ferrero, stanno investendo nel Paese).

In prospettiva, un settore che presenta interessanti prospettive di sviluppo è quello energetico (in particolare per quanto concerne le rinnovabili: idroelettrico in primo luogo ma anche eolico, solare e biomasse).

Nel settore infrastrutturale, l'attenzione è concentrata sugli importanti progetti di investimento cinesi (nel settore stradale e ferroviario, per migliorare i collegamenti di Belgrado verso Budapest, a Nord, e verso l'Adriatico e l'Egeo ad Ovest e a Sud) e degli Emirati Arabi (in particolare nel settore immobiliare). Importante ricordare che l'Italia ha assieme alla Serbia il coordinamento del pilastro connettività' della Macroregione Adriatico Ionica, approvata sotto la nostra Presidenza col Consiglio europeo dell'ottobre 2014.

Prospettive interessanti per le imprese italiane si aprono anche nel settore dei servizi offerti dai municipi e dalle aziende municipalizzate serbe, che si trovano nella necessità di innovare i propri modelli di fornitura dei servizi, anche dal punto di vista finanziario introducendo il Project Financing e il Public-Private Partnership.

Ultimo aggiornamento: 13/02/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: SERBIA

Export italiano verso il paese: SERBIA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019	
Totale	1.516,77 mln. €	1.632,11 mln. €	1.694,75 mln. €	566,48 mln. €	551,35 mln. €	
Merchi (mln. €)				2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				15,42	21,14	13,81
Prodotti delle miniere e delle cave				1,22	0,7	1,17
Prodotti alimentari				63,54	69,78	79,44
Bevande				3,27	4,45	5,79
Tabacco				0,47	2,7	3,15
Prodotti tessili				73,46	84,41	91,38
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				68,62	60,93	60,25
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				127,02	139,24	154,4
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				2,53	2,58	3,7
Carta e prodotti in carta				40,26	45,99	52,77
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				21,1	14,35	13,07
Prodotti chimici				159,76	179,21	186,74
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				8,42	7,57	9,73
Articoli in gomma e materie plastiche				85,06	101,51	114,68
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				33,53	32,27	30,43
Prodotti della metallurgia				84,7	103,65	108,12
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				77,06	91,98	93
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				23,06	24,87	29,22
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				80,29	82	77,31
Macchinari e apparecchiature				215,05	244,22	266,03
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				271,75	254,3	230,93
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				5,63	4,83	7,51
Mobili				15,8	19,28	19,26
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				23	26,45	27,95
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				7,77	nd	nd
Altri prodotti e attività				5,62	13,19	14,5

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: SERBIA

Import italiano dal paese: SERBIA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019		
Totale	1.788,12 mln. €	1.805,46 mln. €	1.812,38 mln. €	656,51 mln. €	575,05 mln. €		
Merci (mln. €)				2016	2017	2018	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				14,67	17,33	15,36	
Prodotti delle miniere e delle cave				5,7	1,28	5,02	
Prodotti alimentari				31,01	31,23	34,96	
Prodotti tessili				35,1	35,02	30,15	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				195,32	199,68	197,23	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				161,87	193,96	215,44	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				21,89	21,17	24,03	
Carta e prodotti in carta				10,35	14,37	17,85	
Prodotti chimici				38,91	32,44	42,84	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				6,13	9,59	6,9	
Articoli in gomma e materie plastiche				86,25	93,75	107,32	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				1,65	1,84	1,75	
Prodotti della metallurgia				129,7	183,98	283,08	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				25,61	30,22	25,99	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				4,01	5,64	4,83	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				24,04	42,28	52,95	
Macchinari e apparecchiature				46,42	54,25	57,56	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				901,48	784,44	625,38	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				1,61	2,1	0,85	
Mobili				15,48	24,75	34,32	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				4,41	5,5	5,75	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				7,45	nd	nd	
Altri prodotti e attività				18,31	19,82	22,23	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

OSSERVAZIONI

L'Italia, negli ultimi tre anni prima per interscambio, risulta per la Serbia ancora il primo importatore (veicoli, abbigliamento, acciaio e calzature) ed il secondo esportatore (con veicoli, filati, tessuti e macchine di impiego generale). Sul totale dell'interscambio e' stata tuttavia superata dalla Germania (3,9 miliardi di euro).

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO SERBIA

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2017				
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %
1	GRECIA	500.358	nd	nd
2	MONTENEGRO	58.832	nd	nd
3	TURCHIA	46.225	nd	nd
4	BULGARIA	43.199	nd	nd
5	ITALIA	36.977	nd	nd

I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2017		
#	Prodotto	Quota
Destinazioni Italiane del 2017		
Le città d'arte più apprezzate sono Venezia, Verona, Firenze, Pisa e Roma. Molto interesse anche per il turismo balneare e sciistico.		

Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media
2017	nd	nd	nd	
2016	100.000	-111111211.11	nd	nd
2015	nd	nd	nd	nd

Collegamenti aerei diretti	
Voli diretti giornalieri da Belgrado a Roma e pluri-settimanali da Belgrado per Milano e Venezia.	
Fonte	
Ufficio Statistico Serbo	



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO SERBIA

Nella Repubblica di Serbia, nel dicembre 2018, rispetto a dicembre 2017, il numero di arrivi turistici è aumentato del 5,8%, come pure il numero di pernottamenti turistici. A dicembre 2018, rispetto a dicembre 2017, il numero di pernottamenti di turisti domestici è aumentato del 2,1%, mentre il numero di pernottamenti di turisti stranieri è aumentato del 10,5%. (Fonte: Ufficio di Statistica della Repubblica di Serbia).

Senza considerare i paesi confinanti, l'Italia, e' il sesto Paese al mondo per il turismo in Serbia.

Il numero degli arrivi, per tutti i tipi di pernottamento, dei turisti italiani nel 2018 e' stato di 51.444 (+ 11% rispetto al 2017-Fonte: Ufficio di Statistica della Repubblica di Serbia), su un totale di 1.710.514 visitatori stranieri.

Ultimo aggiornamento: 14/06/2019

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: SERBIA VERSO L'ITALIA

Secondo i dati forniti dall'Ufficio di Statistica della Repubblica di Serbia, 36.977 turisti serbi si sono recati in Italia nel 2017, servendosi di servizi di Agenzia. Le principali destinazioni sono Venezia, Verona, Firenze, Pisa e Roma.

Voli diretti sono disponibili per Roma, Venezia e Milano. Molto utilizzati anche autobus e auto.

Ultimo aggiornamento: 13/02/2019

[^Top^](#)